

## *Cynops pyrrhogaster*

Vicinalità del territorio alla presenza della specie	Gestione	
<p><b>Vocazionalità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>□ Bassa</li> <li>□ Medio - Bassa</li> <li>□ Media</li> <li>□ Medio - Alta</li> <li>□ Alta</li> </ul>	Facilità gestione/eradicazione	
	<b>Impatti</b>	
	Potenziale gravità impatti	
Gravità impatti in Lombardia		

### 1. DESCRIZIONE SPECIE

- a. **Taxon:** *Amphibia, salamandridae*
- b. **Nome scientifico:** *Cynops pyrrhogaster* Boie, 1826
- c. **Nome comune:** tritone dal ventre di fuoco giapponese, tritone giapponese, tritone giapponese dal ventre rosso.
- d. **Area geografica d'origine:** specie originaria del Giappone. Abita Hondo, Shikoku e Kyushu. È stato rinvenuto anche in isole minori e presenta una certa variabilità intraspecifica
- e. **Habitat d'origine e risorse:** nell'areale di origine la specie frequenta principalmente ambienti stagnanti dove risulta piuttosto comune. La riproduzione può avvenire anche in vasche e ruscelli ad un'altitudine compresa tra li 0 e I 1500 m s.l.m.
- f. **Morfologia e possibili specie simili in Italia o nazioni confinanti:** ad un osservatore inesperto può essere in linea teorica possibile confondere con altre specie di urodeli nativi per i quali vi è sempre una notevole difficoltà di riconoscimento da parte della cittadinanza. Ad esempio sono già frequenti casi di confusione tra tritoni crestati italiani e salamandre pezzate sebbene la morfologia sia nettamente differente. Ad una prima vista quindi sono possibili

confusioni con gli altri tritoni, ma la colorazione del ventre e la conformazione del dorso sono comunque del tutto peculiari e ad un esame più attento dovrebbero permettere con facilità il riconoscimento di questa specie.

- g. **Riproduzione e ciclo vitale:** normalmente si riproduce tra aprile e giugno. Di abitudini spiccatamente acquatiche, una volta raggiunta la maturità sessuale può rimanere in acqua per lunghi periodi. La maturità sessuale è raggiunta dopo 2-3 anni. La durata della fase larvale può raggiungere i 10 mesi. Una femmina può deporre fino a 200 uova nel corso di una singola stagione riproduttiva.

## 2. DISTRIBUZIONE

- a. **Presenza attuale in Europa:** la specie è importata in Europa attraverso il pet trade. Sporadiche segnalazioni di individui rilasciati o fuggiti accidentalmente sono state riportate per Francia e Spagna. Non sono note popolazioni stabilite e riproduttive.
- b. **Presenza attuale in Italia:** In Italia non sono note popolazioni riproduttive e nemmeno casi sporadici di rinvenimenti di singoli individui.

## 3. INTRODUZIONE E DIFFUSIONE

- a. **Quali sono le possibili vie d'introduzione della specie?** Sia in Europa che in Italia la specie è comunemente detenuta da acquariofili e terrariofili.
- b. **L'organismo può diffondersi con mezzi naturali o con l'assistenza umana?** La specie può potenzialmente diffondersi autonomamente una volta che per la fuga o rilascio deliberato colonizza gli ambienti umidi.
- c. **Qual è la densità riportata per la specie in aree di introduzione? E in Italia/Lombardia?** Non vi sono casi di popolazioni riproduttive e stabili riportate per l'Europa.

## 4. DANNI

- a. **Quali i sono i danni ambientali (habitat, altre specie, genetica etc) e sociali (patologie, rischio fisico, etc) provocati da questa specie?** La specie è potenzialmente pericolosa per la biodiversità degli ambienti naturali. Tramite competizione può interagire negativamente con specie autoctone e pu avere un impatto negativo sulle comunità degli ambienti umidi.
- b. **Quanto è probabile che l'organismo agisca come cibo, un ospite, un simbiote o un vettore per altri organismi dannosi?** La specie è possibile che sia vettore di alcune patologie degli anfibi tra cui la famigerata chitridiomicosi. In generale anche il contatto di elementi utilizzati per la detenzione e il trasporto di questo tritone potrebbe essere dannoso per le popolazioni autoctone di anfibi e dovrebbe essere sempre assolutamente vietato.
- c. **Quali sono gli impatti economici della specie?** A livello economico non sono riportati impatti specifici e di carattere diretto.
- d. **Evidenzia quali sono le aree o le tipologie di ambiente in cui è più probabile che si verifichino impatti economici, ambientali e sociali in Lombardia.** La specie è probabile

che si diffonda negli specchi umidi all'interno di parchi urbani e periurbani a ridosso di aree ove è possibile che sia detenuto e fuga accidentalmente o venga intenzionalmente rilasciato.

## 5. ATTIVITÀ DI GESTIONE E PROTOCOLLO

- a. **Meccanismi di allerta e rapido intervento per nuove introduzioni o traslocazioni:** la segnalazione di individui in natura dovrebbe essere tempestiva per evitare la formazione di popolazioni stabili.
- b. **Protocollo per il monitoraggio delle popolazioni già stabilite:** per il monitoraggio i protocolli da utilizzare sono quelli impiegati anche per le ricerche sui tritoni nativi. Sono quindi necessari sia campionamenti a vista lungo transetti a ridosso dei potenziali siti riproduttivi, sia campionamenti tramite retini a maglia fine all'interno dei siti stessi per individuare adulti in riproduzione e larve.
- c. **Protocollo per controllo ed eradicazione:** il controllo numerico e l'eradicazione risultano molto difficili per motivi tecnici dettati dalla forte elusività della specie. Un'eradicazione completa quindi può essere lunga e laboriosa.
- d. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Europa:** interventi di eradicazione non sono attualmente stati riportati per paesi europei.
- e. **Esplicitare se e dove ci sono già state esperienze di eradicazione in Italia:** non sono state attuate attività di eradicazione della specie che ancora non ha formato popolazioni riproduttive in Italia.
- f. **Quanto è probabile che l'organismo possa sopravvivere alle campagne di eradicazione?**  
Se gli interventi di eradicazione non sono continuativi è facile che individui riproduttivi scappino all'eradicazione e possano potenzialmente ricostituire delle popolazioni.

## 6. BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Raffaëlli, J. 2007. Les Urodeles du monde. - Penclen Edition

Sengoku, S., Hikida, T., Matsui, M. and Nakaya, K. 1996. The Encyclopedia of Animals in Japan. Volume 5. Amphibians, Reptiles, Chondrichthyes. Heibonsha Limited, Tokyo

### Citazione della scheda:

Manenti R., Cardarelli E., Rubolini D., Ficetola F., Bogliani G. (2018). *Cynops pyrrhogaster*. In: Bisi F., Montagnani C., Cardarelli E., Manenti R., Trasforini S., Gentili R., Ardenghi N.M.G., Citterio S., Bogliani G., Ficetola F., Rubolini D., Puzzi C., Scelsi F., Rampa A., Rossi E., Mazzamuto M.V., Wauters L.A., Martinoli A. (2018). Strategia di azione e degli interventi per il controllo e la gestione delle specie alloctone in Regione Lombardia.